

CONCORSO

# EDUCATORI ASILO NIDO

e **INSEGNANTI** di **SCUOLA**  
dell'**INFANZIA**

**Edizione integrata** anche alla luce dei quiz  
sommministrati negli ultimi concorsi





## MANUALE

per **concorsi** e **aggiornamento professionale**

IV Edizione **2026**

- distinzione dei servizi con le competenze specifiche assegnate agli operatori e l'individuazione dell'orario di servizio da prestare;
- individuazione degli incarichi specifici da attribuire con la motivazione della scelta e l'elencazione delle competenze assegnate;
- individuazione delle attività aggiuntive da prestare;
- piano di formazione del personale ATA.

## 10. La Carta dei servizi della scuola.

-  Traccia estratta al concorso indetto dal Comune di Scandicci, anno 2016\_\_App. 11.1
-  Traccia estratta al concorso indetto dal Comune di Mondovì, anno 2020\_App.8.3
-  Traccia non estratta al concorso indetto dal Comune di Mondovì, anno 2020\_App.8.9
-  Traccia non estratta al concorso indetto dal Comune di Codogno, anno 2023\_App.6.6

Entra in vigore a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. del 7 giugno 1995 e ha come fonte di ispirazione fondamentale gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana.

Rappresenta uno strumento giuridico idoneo, in senso formale, a fissare i principi, i criteri, le regole attraverso cui ogni istituzione scolastica persegue gli obiettivi educativo–didattici consoni al proprio indirizzo, e al contempo, garantisce ed eroga un servizio efficace per qualità e trasparenza.

La **Carta dei servizi scolastici** fa propri i principi fondamentali cui deve uniformarsi l'istituzione scolastica ed educativa di ogni ordine e grado nell'erogare e garantire i servizi, così come previsto dallo stesso D.P.C.M.:

### 1. Uguaglianza

- 1.1 Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

### 2. Imparzialità e regolarità

- 2.1 I soggetti del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.
- 2.2 La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

### 3. Accoglienza e integrazione

- 3.1 La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.  
Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli degenti negli ospedali, a quelli in situazione di handicap, a quelli presenti nelle istituzioni carcerarie.
- 3.2 Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

### 4. Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

- 4.1. L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della

## 2. La teoria psicosociale di Erikson

Gli studi condotti dallo psicoanalista statunitense **Erik Erikson** (1902-1994), pur muovendo dalla psicoanalisi di stampo freudiano, presentano taluni caratteri distintivi. In primo luogo, le pulsioni istintuali risultano recessive rispetto agli aspetti di **valorizzazione della storicità e del vissuto personale**; si supera la triangolazione bambino-madre-padre, in favore dell'individuazione delle matrici di sviluppo negli eventi biologici, psicologici e sociali interrelazionali. Quella di Erikson è infatti definita **teoria psico-sociale**, poiché applica la teoria psicoanalitica ai dati sociali e antropologici. Più specificamente, Erikson si occupa dell'interazione tra lo sviluppo individuale e le **scelte culturali** effettuate dal **gruppo** all'interno del quale l'individuo interagisce e ricerca la propria identità. Il modello evolutivo elaborato, che si sviluppa in **modo progressivo** dall'infanzia alla vecchiaia, conosce momenti di rottura con il passato e riprogettazione per il futuro, attraverso i quali l'individuo potenzia le qualità positive dell'io e passa allo stadio successivo. Come Freud, Erikson credeva che problemi insorti nella **prima infanzia** producessero influenze per tutta la vita. Egli individua **otto fasi dello sviluppo**: le prime quattro comprendono l'infanzia e la fanciullezza; la quinta l'adolescenza, le ultime tre l'età adulta, inclusa la vecchiaia. Si tratta di una strutturazione non fissa, ma destinata a risentire dei ritmi evolutivi di ciascun individuo; d'altra parte, essa neppure postula una netta divisione interna alle diverse fasi, poiché queste ultime vanno comunque integrate in quello che lo stesso Erikson definisce **insieme funzionante**. Di seguito si riporta l'articolazione degli stadi, con l'individuazione dei principali caratteri di ciascun momento dello sviluppo.

<p>Fase prima</p> <p><b>orale-sensoriale</b> (dalla nascita ad 1 anno circa)</p>	<p>Si incentra sull'acquisizione della <b>fiducia</b> e della <b>sfiducia</b> di base, entrambe necessarie per lo sviluppo umano: la continuità delle esperienze sensoriali di appagamento e rilassamento, di cui la madre si fa garante, permette al bambino di tollerare la provvisoria assenza della figura materna e le inevitabili frustrazioni. Fiducia e sfiducia devono essere modulate dalla <b>speranza</b>, che pure deriva dalla relazione con la madre. Solo attraverso la combinazione di questi elementi, il bambino può imparare a sopportare le delusioni, nonché acquisire l'attitudine a ridefinire continuamente i propri progetti e a proiettarsi nel futuro.</p>
<p>Fase seconda</p> <p><b>anale-muscolare</b> (dai 2 a 3 anni)</p>	<p>Nella partizione freudiana, corrisponde allo stadio anale. Tale fase è segnata dall'<b>esperienza del controllo e della disciplina</b> (i bambini apprendono l'autosufficienza in molte attività, quali il controllo degli sfinteri, il movimento, l'esplorazione, ecc.) e il <b>sentimento di vergogna</b>, direttamente collegato al <b>controllo degli impulsi</b>. È in questo stesso periodo che il bambino conosce la <b>volontà</b> ed assume una <b>coscienza etica</b>.</p>
<p>Fase terza</p> <p><b>psicosociale</b> (dai 4 e 5 anni)</p>	<p>È il momento di consolidamento dell'<b>autocontrollo</b> e dell'<b>autonomia</b>, scoperti nella fase anale; muta, tuttavia, l'atteggiamento, sempre più consapevole. Emergono la <b>fermezza</b> nei propositi e l'<b>intraprendenza</b>, ovvero la capacità di portare a termine un compito, ma anche il <b>senso di colpa</b>, provocato dalla trasgressione delle regole genitoriali. L'attività principale è rappresentata dal <b>gioco</b>, contesto in cui il bimbo mette a frutto le proprie abilità e conosce l'altro.</p>
<p>Fase quarta</p> <p><b>genitale</b> (dai 6 anni alla pubertà)</p>	<p>Corrisponde al periodo freudiano di latenza psico-sessuale. Affiorano nel bambino <b>competenza</b> ed <b>efficacia</b>: le sue energie, finora spese nel gioco, si indirizzano verso compiti più maturi come l'<b>impegno scolastico</b>, lo <b>sport</b>, le <b>attività artistiche</b>. In questa fase il bambino può divenire consapevole delle sue capacità (= <b>industriosità</b>) oppure, viceversa, maturare un senso di</p>

- (concessione **costitutiva**);
- **trasferire** un diritto dalla P.A. al destinatario (concessione **traslativa**).

#### PER APPROFONDIRE

*È costitutiva la concessione della cittadinanza. È traslativa la concessione di uso di beni pubblici, per esempio quella avente ad oggetto un tratto di spiaggia per la gestione di un lido balneare, oppure la concessione rilasciata per la gestione di servizi pubblici, quale quello di trasporto di linea.*

Alla categoria delle concessioni appartengono le **sovvenzioni**, con cui si attribuiscono al destinatario vantaggi di tipo economico.

#### ► 6.1.1. L'autorizzazione

Dalla concessione, con le quali si assegna al destinatario un diritto di cui lo stesso non era titolare, va distinta l'**autorizzazione** che, invece, *rimuove un limite legale all'esercizio di un diritto che preesiste* nella sfera giuridica del destinatario. Il diritto, quindi, preesiste, ma la legge ne subordina l'esercizio al rilascio di un atto dell'amministrazione, perché la stessa *verifichi* la sussistenza di taluni requisiti richiesti per il concreto esercizio dell'attività o *valuti* la coerenza di quell'esercizio con altri interessi.

#### PER APPROFONDIRE

*Appartiene alla categoria delle autorizzazioni il c.d. permesso a costruire, che consente di esercitare lo ius aedificandi, già compreso nel diritto di proprietà del soggetto che chiede e ottiene il permesso. La legge, tuttavia, prescrive che quel diritto possa essere esercitato solo se la P.A. verifica la conformità del progetto edificatorio alla normativa urbanistica ed edilizia, rilasciando il c.d. permesso a costruire.*

#### ► 6.1.2. Figure affini all'autorizzazione: abilitazione, omologazione, nulla-osta, dispensa

Figure affini all'autorizzazione sono:

- a) le **abilitazioni** il cui rilascio è condizionato al previo accertamento, da parte della P.A., dell'*idoneità tecnica o professionale dei richiedenti* in ordine allo svolgimento di una determinata attività (per esempio, la *patente di guida*);
- b) le **omologazioni**, relative a *cose* e rilasciate dall'autorità previa verifica di conformità delle stesse alle norme nazionali e internazionali dettate a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti (per esempio, le *omologazioni di sicurezza di ascensori*);
- c) i **nulla-osta**, con i quali la P.A. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità;
- d) la **dispensa**, con cui la quale il privato è abilitato ad esercitare l'attività in deroga al divieto legale o è esonerato dal compimento di un'attività doverosa.

#### ► 6.2. I provvedimenti restrittivi: ordini, espropriazioni, requisizioni, confische, sequestri

Effetti del tutto opposti producono i **provvedimenti ablatori**, destinati a privare il destinatario di un diritto o di una facoltà di cui è già titolare, ove ciò sia ritenuto necessario al fine di tutelare o soddisfare l'interesse pubblico.

Gli stessi sono distinti in:

- **personali** (ad es. gli ordini con cui la P.A. impone ad un soggetto un determinato comportamento). Gli ordini possono a loro volta essere: **generali**, ove destinati a qualunque soggetto; **speciali**, quando presuppongono una particolare relazione tra la P.A. ordinante e il privato che riceve l'ordine. In base invece al loro *contenuto*, gli ordini si distinguono in **comandi** e **divieti**, a seconda che abbiano contenuto positivo o negativo; in ogni caso, ove l'ordine abbia ad oggetto una prestazione personale o patrimoniale, lo stesso è legittimo solo se espressamente previsto dalla legge (v. art. 23 Cost.).

## 13. La responsabilità disciplinare dei dirigenti



Art. 54, co. 3, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165\_ Memorizza le conseguenze della violazione del codice di comportamento

Il *Titolo VII* del **CCNL Comparto funzioni locali del 16 novembre 2022** è dedicato alla **responsabilità disciplinare** del pubblico dipendente. All'**art. 71**, dedicato agli **obblighi del dipendente**, si conferma il generale principio secondo cui il dipendente conforma la sua condotta al **dovere costituzionale di servire la Repubblica** con impegno e responsabilità e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa, antepoendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri e altrui. Il dipendente adegua altresì il proprio comportamento ai principi riguardanti il rapporto di lavoro, contenuti nel codice di comportamento di cui all'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 e nel codice di comportamento di amministrazione adottato da ciascuna amministrazione. La violazione dei doveri comportamentali previsti all'interno della predetta normativa comporta il sorgere, anche per i **dirigenti**, di una **responsabilità disciplinare**. Su questi, infatti, gravano i medesimi obblighi comportamentali previsti per i pubblici dipendenti, nonché quelli contenuti nei relativi codici disciplinari delle relative amministrazioni dove essi prestano il proprio servizio. Tra i doveri comportamentali cui è soggetto il dirigente si possono ricordare quello di:

- rispettare il segreto d'ufficio, secondo i criteri e i modi di legge;
- non utilizzare le informazioni di cui si viene a conoscenza per ragioni d'ufficio a fini privati;
- mantenere un comportamento conforme al proprio ruolo, organizzando e assicurando la presenza in ufficio;
- informare l'amministrazione qualora sia stato rinviato a giudizio o sia stata esercitata nei suoi confronti l'azione penale;
- rispettare le leggi vigenti in materia di attestazione di malattia e di certificazione per la relativa assenza.

## 14. Il Segretario comunale e provinciale

### ► 14.1. Le origini della figura e il suo inquadramento giuridico attuale

Il **Segretario comunale o provinciale** si pone, ai sensi degli **artt. 97 e ss. del TUEL**, quale vertice dell'Amministrazione dell'ente locale. Tale figura ha origini particolarmente risalenti nel tempo, essendo già previste le figure del Segretario comunale e provinciale già in epoca preunitaria.

Oggi, come si è premesso, la disciplina del Segretario comunale, dopo essere stata interessata prima dalla L. 142/1990 e, successivamente, dal D.lgs. 127/1997 (c.d. Bassanini bis), è contenuta all'interno degli **artt. 96 – 106 TUEL**. In particolare, l'**art. 97 TUEL** prevede che il Segretario comunale e provinciale è un funzionario pubblico dipendente dall'**Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali** ed è iscritto al relativo Albo nazionale.

Da un punto di vista relativo all'**inquadramento giuridico**, il Segretario è legato all'ente locale da un rapporto di servizio che deriva dalla nomina da parte dei vertici dell'amministrazione locale e, contemporaneamente, è titolare di un **rapporto organico con il Ministero dell'Interno**.

Conseguentemente, si tratta di un soggetto ibrido, da un punto di vista dell'inquadramento giuridico, poiché si pone a metà strada tra la dimensione nazionale e quella locale.

La disciplina inerente al Segretario comunale e/o provinciale, oltre ad essere contenuta nei sopra menzionati articoli del TUEL, trova disciplina all'interno del Regolamento contenuto nel **d.P.R. 4 dicembre 1997 n. 465**, nonché all'interno del **CCNL 11 novembre 2022**.

### ► 14.2. I compiti e le attribuzioni del Segretario

L'**art. 97 TUEL** disciplina i **compiti** e le **attribuzioni** di competenza del Segretario comunale e provinciale. In particolare, questi svolge **compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-**